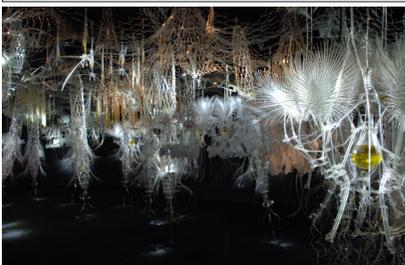




1

**GUARDA**

Nel 2010 Philip Beesley ha trasformato il Padiglione Canada in un ambiente interattivo e avvolgente, fatto di decine di migliaia di componenti acriliche trasparenti, fabbricate digitalmente e inserite in una rete di microprocessori e sensori; *Hylozoic Ground* – questo il titolo della mostra ospitata nel Padiglione – aveva come tema fondamentale il concetto di “architettura ricettiva”.



Philip Beesley, Padiglione Canada, *Hylozoic Ground*, Biennale Architettura 2010

2

**SCOPRI**

Philip Beesley è un architetto ma anche un artista visuale; fa una ricerca su internet e scopri i suoi progetti. Cerca di capire quali sono le caratteristiche più importanti del suo modo di lavorare, e in che modo arte e architettura qui si intrecciano.

**Prendi qualche appunto.**

**CURIOSITÀ**

L'installazione *Hylozoic Ground* è composta da decine di migliaia di componenti leggere fabbricate digitalmente, dotate di microprocessori e sensori di prossimità che reagiscono alla presenza umana. Questo ambiente reattivo funziona come un polmone gigante che respira intorno ai suoi visitatori.



Philip Beesley, Padiglione Canada, *Hylozoic Ground*, Biennale Architettura 2010, foto Pierre Charron



Philip Beesley, Padiglione Canada, *Hylozoic Ground*, Biennale Architettura 2010

4

**RIELABORO**

NATURALE/ARTIFICIALE,  
REAZIONE/IMMOBILITÀ,  
PREVEDIBILE/IMPREVEDIBILE,  
ARTE/ARCHITETTURA

L'architettura può sentire, preoccuparsi e rispondere? Può prendere vita? L'opera dell'artista sembra un invito a immaginare l'architettura del futuro. Rifletti sui miglioramenti che un'architettura più “sensibile” e reattiva potrebbe fornire alle nostre vite. Pensa alle applicazioni dell'intelligenza artificiale e all'uso che si potrebbe farne per rendere le nostre abitazioni più confortevoli e vicine ai nostri desideri.

3

**RIFLETTI IMMAGINA**

Il titolo del progetto si riferisce a termine “ilozoismo”, che concepisce la materia come una forza dinamica vivente che ha in se stessa il proprio principio animatore. Si parla in questo senso di architettura reattiva, cioè che reagisce agli stimoli che provengono dal mondo esterno. Prova ad immaginare uno spazio – ad esempio la tua stanza – in grado di cambiare forma in funzione dell'ambiente (temperatura, luminosità, ecc...). Come potrebbe modificarsi?